

Novità 2026

ITALIA, OGNI PASSO UNA STORIA

Non solo sentieri ma esperienze originali da condividere

GRANDE ANELLO DEI MONTI SIBILLINI

UN TREKKING TRA LEGGENDE, MONTAGNE E PAESAGGI SENZA TEMPO



SPECIALE PERCHÈ

- Non è solo un trekking ad anello, ma un viaggio continuo dentro uno dei paesaggi più integri e simbolici dell'Appennino centrale
- La sua unicità sta nella varietà concentrata: in pochi giorni si attraversano ambienti profondamente diversi – dai pascoli d'alta quota alle faggete ombrose, dai valloni glaciali ai crinali aperti – senza mai perdere il senso di immersione nella natura.
- Percorrere i confini del Parco Naz. dei Monti Sibillini in cerchio attorno ai maggiori gruppi montani significa abitare per qualche giorno questo territorio senza semplicemente attraversarlo: ogni giorno cambia il punto di vista, la luce, il ritmo, ma resta costante la sensazione di far parte di un sistema vivo, antico e potente, dove natura, storia e mito convivono.

ESPERIENZE DEL VIAGGIO

- Crinali panoramici che aprono lo sguardo su vallate, altipiani e catene montuose lontane, offrendo una percezione ampia e ariosa dello spazio.
- Attraversamento di borghi e piccoli nuclei montani, dove la presenza umana è discreta ma radicata, e il tempo sembra scorrere con un ritmo diverso.
- Silenzi profondi, interrotti solo dal vento, dai richiami degli animali e dai suoni naturali dell'ambiente.
- Cammino continuo e consapevole, che invita a rallentare e ad ascoltare il corpo, il respiro e il paesaggio.
- Momenti di narrazione del territorio, tra leggende della Sibilla, tradizioni pastorali e storia del Parco.

AREE DI RILEVANZA NATURALISTICA

- Il percorso si sviluppa interamente all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, una delle aree protette più importanti dell'Appennino.
- Valloni glaciali e ambienti rupestri, dove si leggono chiaramente le tracce dell'evoluzione geologica del massiccio.
- Faggete mature e boschi misti, veri e propri ecosistemi rifugio, che regolano il microclima e ospitano numerose specie faunistiche.
- Praterie e pascoli d'alta quota, habitat fondamentali per la biodiversità montana, soprattutto in primavera e inizio estate, quando la fioritura è straordinaria.
- L'area è habitat di specie simbolo come il lupo appenninico, l'aquila reale, il camoscio appenninico ed il cervo (reintrodotti) e una flora endemica di grande valore scientifico e naturalistico.



Il Grande Anello dei Monti Sibillini è un trekking itinerante che invita a entrare in profondità in uno dei paesaggi montani più affascinanti e integri dell'Appennino. Un cammino circolare che abbraccia l'intero massiccio, dalla catena settentrionale a quella meridionale, permettendo di viverlo nella sua completezza, giorno dopo giorno, passo dopo passo. Il percorso si snoda tra crinali panoramici, pascoli d'alta quota, boschi silenziosi e valloni scolpiti dal tempo, offrendo una continua varietà di ambienti e punti di vista. Ogni tappa ha una propria identità, con luci, colori e atmosfere che cambiano costantemente, rendendo il viaggio dinamico e mai ripetitivo.

Camminare intorno ai Sibillini significa immergersi in una natura ampia e ariosa, dove lo sguardo può spaziare lontano e il ritmo del passo si armonizza con quello della montagna. I momenti di fatica si alternano a spazi di contemplazione, ai silenzi dei crinali, agli incontri con piccoli borghi e tracce di una presenza umana antica e rispettosa.

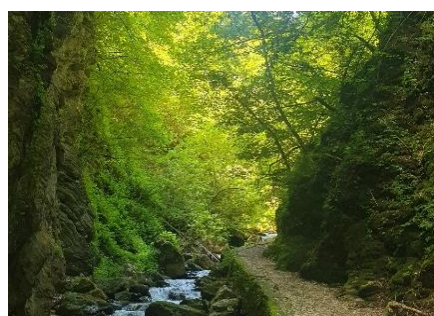
Il Grande Anello non è solo un itinerario escursionistico, ma un'esperienza di relazione con il territorio: con i suoi equilibri naturali, le sue storie, le leggende legate alla Sibilla e l'identità profonda del Parco Nazionale. Un viaggio pensato per chi cerca un trekking autentico, intenso e rigenerante, capace di lasciare un segno ben oltre la fine del cammino.



Faggeta di Macchiatonda



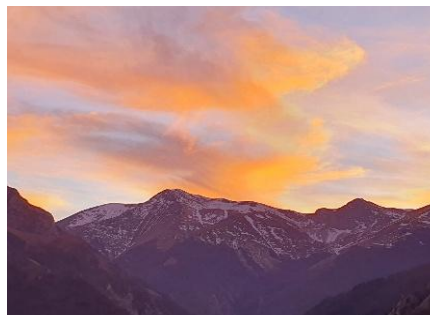
Pian Grande (Altopiano Castelluccio)



Gola dell'Infernaccio



Lago di Fiastra



Tramonto sui Monti Sibillini



Sentiero dei Mietitori (Mt. Vettore)

GRANDE ANELLO DEI MONTI SIBILLINI

Il Grande Anello dei Monti Sibillini attraversa territori legati alla leggenda della Sibilla Appenninica, figura misteriosa che secondo il mito abitava una grotta sul Monte Sibilla.

In primavera si cammina vicino alla celebre fioritura di Castelluccio di Norcia, uno spettacolo naturale di colori che attira visitatori da tutta Europa.

Il percorso gira completamente intorno al massiccio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, permettendo di attraversare sia Marche che Umbria in un unico trekking ad anello.

COSA TROVERAI IN QUESTO VIAGGIO** Ti racconteremo la nostra Italia "insolita"**


Non si potrà fare a meno di immergersi nella leggenda della Sibilla appenninica, di storie di pastorizia, transumanza, vita in quota leggendo il paesaggio come "testo" da interpretare.

.....

 Esperienze gastronomiche originali

Un viaggio nei sapori autentici dei Sibillini, legati a una tradizione contadina e pastorale essenziale, stagionale e sincera. Le tappe prevedono occasioni per assaporare piatti tipici locali preparati con ingredienti del territorio, conoscere produzioni legate alla montagna (formaggi, legumi, salumi, cereali antichi, miele), riscoprire il valore del cibo come energia, convivialità e racconto durante pasti che diventano momenti di condivisione, recupero e ascolto, dove la fatica del cammino lascia spazio al piacere semplice dello stare insieme, spesso in luoghi accoglienti e familiari. Il cibo non è un servizio accessorio, ma parte integrante del viaggio, dove anche una colazione, una cena o un prodotto assaggiato lungo il cammino contribuiscono a costruire memoria e identità dell'esperienza.

.....

 Cultura + emozione

Il contatto diretto con chi vive e custodisce questi territori. Il percorso attraversa piccoli borghi montani e aree rurali dove la presenza umana è discreta ma profondamente radicata. Durante il cammino possono nascere incontri spontanei o facilitati con pastori e allevatori, gestori di rifugi e strutture familiari, abitanti dei borghi dell'anello. Momenti che offrono uno sguardo reale sulla vita in montagna oggi: storie di resilienza, di adattamento, di legame con la terra. Non visite "folkloristiche", ma scambi veri, spesso brevi, che arricchiscono il viaggio e danno voce al territorio.

.....


 Turismo lento e sostenibile

Non singole escursioni, ma un percorso continuo che costruisce relazione con il territorio giorno dopo giorno. Il senso del cerchio rafforza l'idea di completezza, trasformazione e attraversamento. Ogni giornata è pensata per favorire una presenza lenta e consapevole di ascolto dei suoni naturali, osservazione lenta del paesaggio, lettura degli ambienti (bosco, pascolo, crinale), attenzione ai dettagli spesso invisibili nel camminare "veloce".

.....



INFORMAZIONI GENERALI

QUANDO	Dal 14 al 21 giugno 2026 (8 giorni/ 7 notti)
COME	Viaggio di gruppo itinerante con Guida Ambientale Escursionistica Four Seasons
GUIDA	Leonardo Ionni Guida Ambientale Escursionistica e Accompagnatore Cicloturistico e Istruttore CSNE. <i>Vuoi saperne di più sulla guida? Visita il nostro sito, sezione "Le nostre guide", o clicca QUI</i>
COSA FACCIAMO	Escursioni a piedi di difficoltà  ; Trek lungo il Grande Anello dei Sibillini, tappa dopo tappa; percorso impegnativo (non per caratteristiche tecniche, privo di tratti esposti) rivolto a soggetti allenati ed in ottimo stato di salute, abituati ad escursioni giornaliere continue su distanze e dislivelli importanti, attraversiamo ambienti naturali diversi (crinali, pascoli, boschi, vallate), rallentiamo il passo per osservare e ascoltare la montagna incontrando le persone del luogo e scopriamo storie e tradizioni, gustiamo la cucina e i prodotti tipici del territorio, condividiamo momenti di silenzio, panorami, tramonti e cieli stellati. <i>Dettagli sulla scala di difficoltà sono riportati sul ns. catalogo, sul ns. sito o cliccando QUI</i>
DOVE DORMIAMO	Rifugi, B&B o Agriturismi
PASTI INCLUSI	Le prime colazioni; due cene
PASTI NON INCLUSI	I pranzi al sacco; le bevande; le cene (escluse le due cene comprese)
DIETE, ALLERGIE ED INTOLLERANZE	Al momento della prenotazione chiediamo di indicare eventuali allergie, intolleranze o diete specifiche, che sono comunque soggette a riconferma successiva da parte dell'Organizzatore.
COME SI RAGGIUNGE	<ul style="list-style-type: none"> • Auto propria • Treno
DOCUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Carta di Identità valido per tutta la durata del viaggio • Tessera sanitaria • Normative specifiche per i minori. Maggiori info su www.viaggiasesicuri.it
TRASPORTI LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuno • Trasporto bagagli (incluso)
INIZIO E FINE DEL VIAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Inizio Viaggio:</i> ore 15:30 a Visso • <i>Fine Viaggio:</i> nel tardo pomeriggio dopo l'escursione a Visso

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° GIORNO VISSO (MC) - Ritrovo e incontro con la guida

Ritrovo dei partecipanti nel tardo pomeriggio per briefing di presentazione del trek ed ultimi preparativi. Cena e pernottamento.

NB Per regolamento internazionale le camere sono disponibili a partire dal primo pomeriggio. È facoltà dell'hotel assegnarle prima nel caso in cui fossero già disponibili e preparate.

2° GIORNO VISSO (MC) – Tappa n.1 da Visso a Fiastra

Partiamo subito con una giornata impegnativa che unisce le 2 tappe iniziali per via dell'inagibilità del rifugio di Cupi. L'itinerario ripercorre un tratto dell'antica via della "Madonna di Macereta et Loreto", un tempo percorsa dai pellegrini che dal Regno di Napoli si recavano al Santuario di Loreto, attraversando i Sibillini. Si parte da Visso, uno dei Borghi più belli d'Italia, sede del Parco. Superato il centro storico, al momento non visitabile, poco dopo aver intrapreso il cammino si incontra la Rocca di S. Giovanni con la torre del Mastio alta 24 m e l'incastellamento risalente al XIII secolo. Si sale lungo il versante ovest del Monte Careschio fino ad affacciarsi d'improvviso sugli ampi pascoli dei piani di Macereto, al centro dei quali si erge imponente l'omonimo Santuario ottagonale, di stile bramantesco. Il paesaggio in questo tratto è dominato dalle imponenti pareti rocciose del Monte Bove Nord (2112 m), che precipitano con un salto di 700 m sulla Valle di Ussita e sulla Val di Panico, in cui sono ben visibili i segni lasciati dai ghiacciai del Quaternario. L'area del M. Bove è resa interessante dalle pareti di aspetto dolomitico, dagli splendidi circhi glaciali presenti nella Val di Bove e nella Val di Panico e, alle quote più elevate, dagli ampi pascoli che ospitano numerose specie floristiche caratteristiche dei Monti Sibillini. Lungo il percorso, si incontra il Santuario di Macereto (attualmente inagibile), edificato su modello bramantesco da Giovan Battista da Lugano nel XVI secolo, che comprende la basilica e l'adiacente Palazzo delle Guaite, racchiusi da un recinto murario con un portico interno che serviva da rifugio per i pellegrini e i pastori transumanti. Dopo l'abitato di Cupi la prima parte del percorso attraversa un ambiente caratterizzato da praterie montane in cui domina la presenza di graminacee. Oltre alle variopinte fioriture di eliantemi, non-tiscordar-di-mè, orchidee sambucine e molte altre specie, sui prati più freschi compaiono, in primavera, le candide fioriture del narciso dei poeti, mentre i funghi prataioli disegnano qua e là i loro caratteristici "cerchi" che la tradizione locale considera "opera delle streghe". L'area è frequentata dalla coturnice e da molti uccelli rapaci quali il gheppio, la poiana e la maestosa aquila reale. La seconda parte dell'itinerario è invece caratterizzata dagli splendidi panorami che si aprono sull'alta Valle del Chienti e sulla conca di Camerino, racchiusa tra due morbide dorsali montuose che si sviluppano verso il M. S. Vicino e il M. Catria. La discesa dal Monte Coglià verso Fiastra, attraverso tratti di bosco di faggio e di querce, offre invece suggestivi scorci sull'azzurro lago del Fiastrone e sui piccoli borghi circostanti. Il Lago di Fiastra, così ben inserito nel paesaggio, non è un meraviglioso dono della natura ma il frutto dell'ingegno umano, che ha imbrigliato il fiume Fiastrone con una diga per produrre energia elettrica. Sul colle di S. Paolo, ben visibile per chi scende dal Monte Coglià, si erge l'antico Castrum Flastrae, ora Castello dei Magalotti, di cui sono ancora ben visibili i resti delle solide mura perimetrali e del maschio centrale. Qui si rifugiava, con viveri e bestiame, la popolazione in fuga dalle invasioni nemiche.

Dislivello: +1000 -885 m – **Lunghezza:** 20km – **Durata:** 7ore: 

3° GIORNO FIASTRA (MC) – Tappa n.2 da Fiastra a Pintura di Bolognola

L'itinerario attraversa l'ampia dorsale che si abbassa sulla valle del Fiastrone che offre ambienti di straordinario interesse naturalistico e grandiosi scenari di selvaggia bellezza. Lungo l'itinerario si aprono scorci panoramici sul tratto più impervio e profondo della valle, in cui le acque impetuose del torrente hanno inciso la roccia calcarea formando un'impressionante forra. Sulle rupi nidificano uccelli di grande interesse naturalistico, come il falco pellegrino e il picchio muraiolo, mentre i boschi sono frequentati da

molti mammiferi tra cui il lupo, il capriolo, il gatto selvatico, l'istrice, il tasso e la volpe. Moltissime sono le testimonianze dell'antica presenza dell'uomo in questa valle: i ruderi di Col di Pietra (XIII sec.), antica "Roccaccia", l'Abbazia di S. Salvatore a Monastero (sec. XI), e la Grotta dei Frati, posta a picco sulle gole del Fiastrone. La Grotta fu abitata dal XIII sec. dai monaci Clareni (francescani dissidenti), che intorno al XVI sec. furono indotti ad abbandonarla dalla popolazione ostile. Lungo il percorso si incontra una delle rare leccete dei Monti Sibillini. Costeggiando il bosco si aprono scorci suggestivi su un'imponente balza di scaglia rossa. Gran parte di questo itinerario si svolge lungo un'ampia dorsale il cui versante orientale precipita sulle colline fermane e picene formando pareti rocciose e valli incassate, mentre quello occidentale declina dolcemente, con prati-pascoli e coltivi, sulla valle del Fiastrone. La sommità della dorsale è caratterizzata da vasti altipiani, denominati Prati di Ragnolo, che offrono in primavera spettacolari fioriture di specie particolarmente interessanti e vistose, quali la viola d'Eugenia, l'orchidea sambucina, la potentilla, il trifoglio, la lupinella, diverse specie di genziana e la peonia. Qui è facile ascoltare il canto delle allodole ed osservare i gheppi immobili a mezz'aria nella caratteristica posizione detta "a spirito santo". Ai prati fanno da sfondo, verso sud, le affilate creste dei Sibillini e le profonde incisioni delle valli, e verso est, le armoniche colline marchigiane fino alla costa del mare Adriatico, in cui si staglia la sagoma del M. Conero. I colori dei prati pascolo I pascoli montani dei Prati di Ragnolo regalano, in primavera, spettacolari fioriture. Nella miriade di fiori che li colorano spiccano la genziana maggiore, il narciso dei poeti, la viola d'Eugenia, la peonia officinale e diverse specie di orchidee.

Dislivello: +942 -335 m – **Lunghezza:** 16.3km – **Durata:** 5:30ore: 

4° GIORNO **PINTURA DI BOLOGNOLA (MC) – Tappa n.3 da Pintura di Bolognola a Rubbiano**

Lasciato il valico di Pintura di Bolognola, si attraversa una faggeta sospesa sulla selvaggia Valle Tre Santi per proseguire, infine, alle falde dei rilievi che dal Monte Castel Manardo (1917 m) digradano verso Amandola e la Valle del Tenna. L'itinerario attraversa, mediante una serie di saliscendi, le suggestive valli dell'Ambro e del Tenna. Il paesaggio è caratterizzato dall'alternarsi di bosco misto a piccoli campi. Laddove prevale un suolo marnoso arenaceo, crescono anche boschi di cerro e castagneti, mentre più in alto, i boschi misti lasciano progressivamente il posto alla faggeta. Poco oltre il paesino di Garulla, completamente immersa nel verde, compare l'Abbazia dei S.S. Vincenzo e Anastasio, sorta probabilmente prima dell'anno Mille, compare lungo il sentiero, quasi per incanto, a ricordare l'antica presenza dei monaci che scelsero, per i loro insediamenti, questi luoghi impervi, ma di rara bellezza. Da Capovalle il panorama si apre sulla lussureggiante valle dell'Ambro, sovrastata dall'imponente mole del Monte Priora e dal Balzo Rosso, uno sperone verticale di scaglia rossa, alto più di 300 metri. Oltre la dorsale del Monte Priora si staglia l'elegante sagoma del Monte Sibilla, con la sua caratteristica fascia di roccia rossastra denominata "La Corona". E ancora si ritrovano i caratteristici appezzamenti coltivati, a Campi di Vetice, che sembrano sospesi tra le profonde valli dell'Ambro e del Tenna. Salendo verso Rubbiano, infine, ci si inoltra per l'angusto imbocco della Gola dell'Infernaccio. In questi ambienti di transizione tra la collina e la montagna vivono numerose specie di mammiferi come il lupo, il cinghiale, il gatto selvatico, il tasso e la volpe. Per le loro abitudini prevalentemente notturne, non è facile incontrarli, ma osservando il terreno è possibile scoprire i segni della loro presenza.

Dislivello: +450 -910 m – **Lunghezza:** 15.7km – **Durata:** 4:30ore: 

5° GIORNO **RUBBIANO (FM) – Tappa n.4 – da Rubbiano a Astorara (AP)**

Nella prima parte del percorso il paesaggio è caratterizzato da praterie aride che, più in basso, sfumano nelle boscaglie, nei campi coltivati e in quelli abbandonati, riconoscibili dai segni ancora evidenti di antichi terrazzamenti. Oltrepassata la frazione di Isola S. Biagio la visuale si apre sulla valle dell'Aso "sorvegliata" dal paese di Montemonaco, che si affaccia sulla catena dei Sibillini e sulle colline picene fino al mare. Lungo il corso dell'Aso si incontra l'antica chiesa di S. Maria in Casalicchio (XIII sec.), da cui si risale al borgo di Altino. Si prosegue al cospetto della lunga ed affilata cresta che dal Monte Banditello sale fino alla cima del Monte Vettore (2476 m), la montagna più alta dei Sibillini. Sul versante opposto

della valle dell'Aso svetta invece il Monte Sibilla (2173 m), la montagna "magica" su cui si trova la grotta delle Fate, regno della mitica Sibilla Appenninica. Il Monte Torrone e l'imponente versante est del Monte Vettore dominano questo ultimo tratto di percorso. In questo tratto si incontrano dei castagneti, la cui presenza, sui Sibillini, è limitata a poche aree, soprattutto del versante Est, poiché vincolata alla presenza di terreni marnoso – arenacei. Le castagne, hanno rappresentato, in passato, uno degli alimenti fondamentali per la gente di queste montagne. Lungo l'itinerario si incontra la chiesa di Santa Maria in Patano (fine VIII sec.) gravemente danneggiata dal sisma. I suoi affreschi raffiguranti Sibille e profeti sono testimonianza dell'antica e frequente usanza di unire icone cristiane e pagane.

Dislivello: +850 -750 m – **Lunghezza:** 12km – **Durata:** 4:30ore: 

6° GIORNO **ASTORARA (AP) – Tappa n.5 da Astorara a Castelluccio di Norcia**

Il primo tratto del percorso si snoda ai piedi dell'imponente versante orientale del Monte Vettore. Dalla cresta, che domina le piccole frazioni di Montegalloy, precipitano fossi e canali di origine glaciale, che convogliano le acque sorgive e meteoriche nel bacino del torrente Fluvione, affluente del Fiume Tronto. Si prosegue poi lungo il "sentiero dei mietitori", un tempo percorso dai braccianti che si recavano, di notte, a "fare la piazza" nei paesi della montagna, aspettando cioè l'arrivo, alle prime luci dell'alba, dei proprietari terrieri per essere ingaggiati nei lavori della mietitura del grano di Castelluccio, ultimo in stagione a maturare. Raggiunto il valico di Forca di Presta si aprirà di fronte a noi l'immenso altopiano di Castelluccio che scendendo attraverseremo fino a raggiungere il borgo omonimo dove pernosteremo.

Dislivello: +736 -320 m – **Lunghezza:** 17.5km – **Durata:** 5:30ore: 

7° GIORNO **CASTELLUCCIO DI NORCIA (PG) – Tappa n.6 da Castelluccio di Norcia a Campi Vecchio**

Questa tappa segna il passaggio dall'ampiezza spettacolare dell'altopiano a paesaggi più intimi e raccolti. Si sale lasciandosi alle spalle il Piano Grande, con alle spalle la vista grandiosa verso sud dell'altopiano e delle cime più alte dei Sibillini che si affacciano su di esso fino a raggiungere il valico di Forca di Giuda dove si scenderà gradualmente lungo valloni e pendii erbosi, offrendo nuove prospettive sulla valle del Campiano. Il percorso alterna tratti aperti e panoramici a zone più riparate, dove il paesaggio si fa silenzioso e invita a un'andatura lenta e regolare. È una giornata in cui lo sguardo si posa sui dettagli: i cambi di luce, le forme morbide delle montagne, le tracce della vita rurale che caratterizzano queste aree di confine tra alta quota e montagna abitata. L'arrivo a Campi Vecchio restituisce un'atmosfera semplice e autentica, legata alla tradizione agricola e pastorale del territorio. Il contesto invita alla calma e alla condivisione, rendendo questa tappa ideale per chiudere la giornata con un senso di continuità e armonia con il paesaggio attraversato.

Dislivello: +390 -1075 m – **Lunghezza:** 14.9km – **Durata:** 5ore: 

8° GIORNO **CAMPI VECCHIO (PG) – Tappa n.7 da Campi Vecchio a Visso**

Risaliti al valico situato a 1200 m tra il Monte Lungo e il Monte Macchialunga si entra, tra pascoli secondari e sparuti campetti coltivati, nella conca dei Casali dell'Acquaro, una delle aree meno frequentate del Parco. Le praterie dei Colli dell'Acquaro sono cosparsa di casali, alcuni dei quali ancora utilizzati per la pastorizia. In queste zone sono tuttora vive le attività agricole tradizionali, che a queste altitudini, ben oltre i 1000 m, si basano sulla coltivazione di lenticchia, di frumento e di foraggio. Si scende quindi nella boscosa valle di Visso, che ha rappresentato, in passato, la più importante via di comunicazione con l'antico centro storico di Norcia. Sono i colori che la vegetazione regala nelle diverse stagioni a caratterizzare questo paesaggio: in autunno spicca il giallo oro e il rosso intenso degli aceri; in inverno sono invece le bacche rosse e lucide della rosa canina a risaltare nel bianco della neve; in primavera fioriscono le piante del sottobosco, come i ciclamini, le primule, le viole e l'erba trinità; d'estate, infine, il verde compatto delle chiome si movimenta con giochi di luci ed ombre. Questo è lo

scenario in cui si muove silenzioso il lupo appenninico, che in questo settore dei Sibillini è da sempre presente, come testimonia il toponimo "Vallopa", cioè valle della lupa, attribuito alla frazione di Borgo S.- Giovanni. Riuscire a intravederlo è un evento tanto emozionante quanto raro a causa del suo comportamento elusivo e delle abitudini prevalentemente notturne. L'arrivo, o meglio il ritorno a Visso segna la chiusura del Grande Anello e il compimento del viaggio.

Dopo giorni di cammino, la valle accoglie con un senso di familiarità nuova: gli stessi luoghi della partenza appaiono diversi, osservati con occhi più attenti e consapevoli.

E' un momento di sintesi e restituzione, in cui il percorso compiuto intorno ai Sibillini trova il suo significato più profondo. Un ultimo passo che racchiude il viaggio e ne conserva l'esperienza, non resta che augurarvi un arrivederci al prossimo viaggio nei Monti Sibillini!

Dislivello: +350 -600 m – **Lunghezza:** 9.5km – **Durata:** 4ore: 

Ci prepariamo ai saluti e... Arrivederci al prossimo viaggio!

NB *Per regolamento internazionale le camere vanno liberate la mattina. È facoltà dell'hotel consentirne l'uso fino al pomeriggio previa disponibilità e con possibile supplemento "day use".*

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA obbligatori...

Scarponi da trekking, pile o maglione per le giornate più fresche, giacca anti-pioggia ("hard shell") o mantellina, abbigliamento comodo e pratico, borraccia, zaino da 20/40 litri, cappellino, occhiali da sole e crema solare protettiva.

Per altre informazioni generali sull'attrezzatura e sull'abbigliamento clicca [QUI](#)

... e consigliati

Abbigliamento in generale comodo e pratico. Pantaloni lunghi per le escursioni. Coprizaino. Bastoncini da trekking o da nordic-walking: sempre più diffusi, sono sicuramente utili anche se non indispensabili. Se desiderate portarli con voi, ricordate che in aereo NON possono essere imbarcati in cabina con il bagaglio a mano ma devono essere inseriti nel bagaglio in stiva, altrimenti... rassegnatevi, rischiate di doverli lasciare in aeroporto alla partenza!

Per altre informazioni generali sull'attrezzatura e sull'abbigliamento clicca [QUI](#)

BAGAGLI

Si raccomanda di contenere al massimo il bagaglio, utilizzando piccoli trolley o borsoni facilmente trasportabili. Evitare valigie rigide e molto ingombranti: il bagagliaio degli automezzi noleggiati ha una capienza limitata

SALVIAMO L'ORSO



ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELL'ORSO BRUNO MARSAICANO

Devolviamo annualmente una parte dei ricavi all'Associazione "Salviamo l'Orso"

Biologi, naturalisti, dirigenti, studenti, operai, professionisti, insegnanti, veterinari, guardiaparco, impiegati...tutti, ma proprio tutti volontari appassionati di natura, che tengono fortemente al futuro dell'orso marsicano. e che hanno bisogno dell'aiuto di tutti per garantire un futuro a questo magnifico animale.

Viaggiando con FSNC contribuisce anche tu, ma se vuoi partecipare in modo più diretto e attivo, fai una donazione personale su www.salviamolorso.it

QUOTE DI PARTECIPAZIONE (Novità)

Quota individuale di partecipazione:

€ 820,00

(In camera doppia condivisa)

Supplemento camera singola: *Sempre su richiesta e a disponibilità limitata.*

LA QUOTA COMPRENDE: pernottamento in struttura in camere doppie con servizi privati; le prime colazioni; due cene; il trasporto bagagli da una tappa all'altra; assistenza di Guida Ambientale Escursionistica per tutta la durata del viaggio;

LA QUOTA NON COMPRENDE: spese di apertura pratica (vedi sotto); i pranzi al sacco; le bevande; le cene (tranne le due comprese); il trasporto per arrivare alla destinazione e per il ritorno; quanto non contemplato nella voce "La quota comprende".

SPESE DI APERTURA PRATICA: € 20,00 obbligatorie, per persona. Comprendono l'assicurazione medico-bagaglio; sono utilizzate anche per finanziare progetti di compensazione delle emissioni di CO₂ derivanti dalla partecipazione ai viaggi


NOTE: la quota è basata sulla sistemazione in doppia (sistemazione in camera singola su richiesta con supplemento). Per coloro che viaggiando da soli, richiedono comunque la sistemazione con altro/a partecipante, sarà assegnata la camera doppia in condivisione. Qualora però, a ridosso della partenza, l'abbinamento non si fosse completato, si procederà all'assegnazione della camera singola con relativo supplemento.

ATTENZIONE! Ti ricordiamo che dopo due viaggi in un anno in Italia il terzo viaggio in Italia lo paghi la metà (a esclusione dei periodi di Capodanno e Pasqua).

IMPORTANTE! ANNULLAMENTO VIAGGIO. In caso di annullamento, fare riferimento alle "Condizioni Generali" del pacchetto di viaggio

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO VIAGGIO, CONDIZIONI E GARANZIE PER ANNULLAMENTI...

Facoltativa, non incluso nella quota, ma è possibile stipularla con un costo del **5% del totale dell'importo assicurato**. Richiedi comunque il preventivo effettivo. L'assicurazione potrà essere stipulata esclusivamente al momento della prenotazione del viaggio. *Richiedici l'opuscolo informativo completo*

PER VIAGGIARE IN TRANQUILLITA'		
Potrai partire tranquillo per le vacanze e dovrai pensare soltanto a rilassarti e divertirti, grazie alle nostre polizze Nobis Assistance.		
POLIZZA "TOUR" MEDICO/BAGAGLIO		
Tutti i nostri viaggi includono la polizza assicurativa Medico/Bagaglio che garantisce assistenza medica durante il viaggio e copertura assicurativa in caso di ritardata consegna, danneggiamento o smarrimento del bagaglio. Richiedi l'opuscolo informativo		
POLIZZA ANNULLAMENTO "TRAVEL"		
Se desideri sentirti al sicuro contro eventuali imprevisti che potrebbero impedire la tua partenza, scegli la nostra POLIZZA TRAVEL , con un costo del 5% del totale assicurato. La polizza include anche la copertura in caso di positività al Covid-19. Richiedi l'opuscolo informativo		

IL PROGRAMMA POTREBBE SUBIRE CAMBIAMENTI A DISCREZIONE DELLA GUIDA

Condizioni generali di partecipazione come da pacchetto di viaggio

Le condizioni di partecipazione sono regolate dalla Legge 1084/77 (CCV) e dal D.lgs. 79 del 23/05/2011 "Codice del Turismo" e ss. mm.

PER SAPERNE DI PIÙ

LA NOSTRA FILOSOFIA

Per rispetto verso la natura, la cultura degli abitanti locali e gli altri partecipanti, preghiamo di mantenere i **cellulari spenti durante le escursioni** o, in caso di necessità, con la suoneria disattivata o ridotta al minimo, allontanandosi per effettuare telefonate.

Per questioni di sicurezza l'uso di ombrelli in caso di pioggia non è consentito durante le escursioni.

In onore allo spirito di gruppo, il ritmo di camminata è dato dalle persone più "lente" e per questo il gruppo si fermerà sempre, quando necessario, per attendere eventuali "ritardatari"; ciò non esenta però i più "pigri" a fare del loro meglio per non distaccarsi troppo dal gruppo e rallentare eccessivamente le attività.

Per altre informazioni generali su come essere più sostenibili clicca [QUI](#)

CLIMA

Il clima è montano appenninico con variazioni importanti di quota, la zona dei Sibillini ha un clima più fresco e variabile rispetto alle basse colline circostanti, soprattutto salendo di quota sopra i 1500 – 2000 m. Le temperature e il meteo possono cambiare rapidamente in una stessa giornata: sole al mattino, nuvole e pioggia o temporali nel pomeriggio non sono rari in stagione estiva.

L'estate è il periodo "classico" per trekking lunghi: giornate mediamente calde e sole, con temperature che sui pendii e altopiani possono raggiungere o superare i 25 °C, ma con notti più fresche e venti in quota. L'estate è generalmente più asciutta, ma possono verificarsi temporali pomeridiani, soprattutto a metà stagione.

Le piogge si distribuiscono abbastanza lungo l'anno, con un leggero picco autunnale e primaverile. La piovosità media annua può superare i 1 000 mm in alcune zone del parco.

CUCINA

La cucina è semplice, montanara e molto saporita

I primi piatti più diffusi sono: gli *stringozzi* al tartufo nero, le *tagliatelle* al ragù e le zuppe di legumi e cereali. In zona marchigiana non mancano i *vincisgrassi* (una lasagna ricca e tradizionale).

Mentre per i secondi i protagonisti sono i *salumi* (ciauscolo, lonza, prosciutto), la *lenticchia di Castelluccio IGP* coltivata sull'altopiano di Castelluccio di Norcia, e piatti sostanziosi come l'*agnello* alla brace e il *cinghiale* in umido, è da provare il *ciauscolo* spalmato sul pane caldo è una vera istituzione!

Riguardo ai formaggi sono ottimi i *pecorini* locali e la *crescia* (simile alla piadina) farcita con salumi e formaggi, perfetta dopo una tappa di trekking!

Per quanto riguarda i dolci sono molto semplici come *crostate* e *tozzetti*, magari accompagnati da un bicchiere di *mistrà* o *vino cotto*.

È una cucina perfetta dopo una lunga giornata di cammino: rustica, calorica e molto legata al territorio.

PER SAPERNE DI PIÙ

Guide: [Lonely Planet Grande Anello dei Monti Sibillini](#)

METTI UN LIBRO NELLO ZAINO

"Storie, leggende e altro sui Monti Sibillini" – Giuseppe Di Modugno & Andrea Antinori

Raccolta di racconti, folklore e tradizioni popolari legate ai Sibillini, con leggende, miti e narrazioni del territorio che aiutano a comprendere la cultura locale e la visione del mondo delle comunità montane.

"Sibilla Italica. Miti e misteri dei Monti Sibillini" – Lando Siliquini

Saggio incentrato sui miti, simboli e misteri storici e antropologici legati alla figura della Sibilla e al suo ruolo nella cultura medievale e popolare del territorio. Include elementi di storia culturale, religiosità e folklore dei Sibillini.

LE LIBRERIE SONO UN PATRIMONIO DELL'UMANITA': OGNI VOLTA CHE UNA LIBRERIA CHIUDE, DIVENTIAMO TUTTI UN PO' PIU' POVERI E PIU' SOLI. Fai anche tu un piccolo passo: se ti è possibile, ordina e acquista i tuoi libri presso la tua libreria di fiducia evitando di acquistare on-line.

GLI ALIENI
SONO FRA NOI:
COMBATTIAMOLI
INSIEME!



Four Seasons Natura e Cultura aderisce al progetto Life ASAP – Alien Species Awareness Program (programma di consapevolezza sulle specie aliene).

COSA SONO.

Le *specie aliene* sono quelle specie trasportate dall'uomo in modo volontario o accidentale al di fuori della loro area d'origine. Tra gli animali, sicuramente la *zanzara tigre* è il caso più conosciuto di specie aliena invasiva.

Non tutte le specie aliene sono invasive, lo diventano solo quelle che nell'area di introduzione trovano le condizioni ottimali per riprodursi e diffondersi causando danni ecologici, economici e sanitari.

PERCHÈ COMBATTERLE.

Le *specie aliene* invasive sono una delle principali cause di perdita di biodiversità e sono una minaccia per l'esistenza di moltissime specie autoctone oltre che per la salute umana. L'impatto sociale ed economico delle specie aliene invasive è stimato in oltre 12 miliardi di euro ogni anno nella sola Unione europea. Delle 12.000 specie aliene segnalate oggi in Europa, più di 3.000 sono presenti in Italia, di cui oltre il 15% sono invasive.

MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA.

I nostri comportamenti sono spesso determinanti e scatenanti il fenomeno, ad esempio quando piantiamo nei nostri giardini piante invasive, rilasciamo una tartarughina in uno stagno o, ancora, trasportiamo inavvertitamente semi o insetti nei nostri bagagli rientrando da un viaggio.

COSA POSSIAMO FARE A CASA.

- 1) Se non siamo in grado di mantenere in casa o in giardino i nostri animali alieni, non rilasciamoli né in un parco urbano né tantomeno in natura, piuttosto riportiamoli al negoziante o nelle apposite strutture pubbliche di accoglienza.
- 2) Non piantiamo mai specie aliene vegetali in natura (prati, boschi, stagni, dune, ecc.). Se proprio vogliamo delle piante ornamentali aliene nel nostro giardino facciamo sì che non esista il rischio che possano propagarsi e diffondersi.

COSA POSSIAMO FARE IN VIAGGIO.

Facciamo attenzione a non acquistare o trasportare volontariamente o involontariamente specie aliene. Prima di tornare a casa, laviamo gli scarponi sotto acqua corrente per eliminare semi, spore o piccoli organismi. Nel dubbio, chiedi alla guida del tuo viaggio maggiori informazioni al riguardo.



VIAGGIA NATURALE



IL TURISMO SOSTENIBILE

COS'È IL TURISMO SOSTENIBILE?

Il principio fondamentale del turismo sostenibile è lo stesso del più generale sviluppo sostenibile: **attingere a risorse del presente, come natura e città d'arte, con tutti i ragionevoli limiti che impone la preoccupazione per il futuro.**

Il concetto di turismo sostenibile non aveva riconoscimento istituzionale fino al 1995, anno della prima Conferenza mondiale sul turismo sostenibile tenuta a Lanzarote, nelle isole Canarie, un convegno straordinario con più di seicento relatori provenienti da tutto il mondo.

Al termine della Conferenza, dopo lunghe e accese discussioni, fu redatta la Carta di Lanzarote, che adattava la strategia dello sviluppo sostenibile al mondo del turismo. Oggi considerata una pietra miliare nella storia del turismo sostenibile, individuava 14 punti e conteneva un Piano di Azione del Turismo sostenibile.

L'ECOTURISMO

La parola "ecoturismo" indica una forma di **turismo basato sull'amore e il rispetto della natura**. La motivazione più grande dell'ecoturista è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle forme culturali e tradizionali dei popoli che la abitano.

Tutti siamo consapevoli dell'impatto che i viaggiatori possono avere nelle zone visitate e quindi desideriamo preservarne i valori ambientali e sociali. **Con l'ecoturismo è possibile sostenere la protezione di aree naturali anche attraverso la produzione di benefici economici per le comunità locali.**

Questo è il vero spirito del viaggio. Potrete immergervi nella realtà locale senza alterarne gli equilibri, ma nello stesso tempo offrendo possibilità di guadagno e di lavoro, incrementerete la coscienza di conservazione degli aspetti naturali e culturali presso la gente del luogo.

Cosa si propone l'ecoturismo attraverso gli operatori e i viaggiatori?

- **Proteggere l'ambiente** naturale e il patrimonio culturale del luogo.
- **Cooperare con le comunità locali** assicurando dei benefici economici con la presenza dei viaggiatori.
- **Rispettare la natura** e le popolazioni dei luoghi visitati.
- **Conservare flora, fauna** e zone protette.
- **Rispettare l'integrità delle culture locali** e delle loro abitudini.
- **Seguire le leggi e le regole dei paesi** visitati combattendo e scoraggiando l'abusivismo e le forme illegali di turismo (prostituzione e sfruttamento dei minori, acquisto di materiale esotico, etc.).
- **Dare sempre informazione**, anche agli altri turisti, sull'ecoturismo e i suoi principi.

A volte contrattare per qualche dollaro un souvenir può togliere a chi lo vende il minimo di sussistenza, mentre per noi è solo un gioco. Questo è un piccolo esempio per capire che anche un solo gesto può lasciare una traccia profonda sul nostro percorso.



L'IMPEGNO DI FOUR SEASONS NATURA E CULTURA PER LA SOSTENIBILITÀ

**Dal 1993 in Italia promuoviamo la cultura del turismo green e consapevole.
Da sempre siamo impegnati nella diffusione del viaggio autentico guidati dalla
passione per la natura, da vivere insieme e in sicurezza.**

I nostri viaggi sono da sempre gestiti in modo responsabile e sostenibile

- **Abbiamo sempre creduto in quattro semplici principi guida:**

- » che le comunità locali debbano beneficiare della nostra visita
- » che ogni destinazione è prima di tutto la casa di qualcun altro
- » che dovremmo lasciare i posti come vorremmo trovarli
- » che viaggiare debba arricchire emotivamente e culturalmente

- **Compensiamo la CO₂ prodotta dai nostri viaggi grazie a Climate Care**



Tutti i nostri viaggi sono a “zero CO₂”

Four Seasons Natura e Cultura attraverso Climate Care aiuta a ridurre l'emissione di gas serra finanziando progetti trasparenti di compensazione del CO₂ emesso dai trasporti dei nostri viaggi!

Four Seasons Natura e Cultura utilizza una parte delle quote di partecipazione per compensare l'impatto sul clima causato dal viaggio dei propri partecipanti, tramite il finanziamento di iniziative di abbattimento delle emissioni di CO₂.

Queste riduzioni sono fatte attraverso una serie di progetti trasparenti e contribuiti in tecnologie di energia sostenibili che non sono efficaci solo contro il cambio del clima ma possono portare anche estesi benefici alle comunità di tutto il mondo.

Calcola e compensa autonomamente emissioni provenienti dal volo aereo, dai viaggi in macchina e dall'uso di energia in genere durante il viaggio.

Per saperne di più sui progetti, visita www.climatecare.org o contatta Four Seasons Natura e Cultura.



- Siamo soci di AITR, l'Associazione Italiana Turismo Responsabile, e ne applichiamo e diffondiamo i criteri ai nostri partecipanti durante i viaggi: www.aitr.org
- Prepariamo tutti i nostri viaggi seguendo le linee guida delle carte di qualità degli organismi a cui aderiamo e ne applichiamo il più possibile i principi fondanti e inoltre:
 - » includiamo sempre un'esperienza educativa e di interpretazione;
 - » prevediamo un comportamento responsabile da parte dei partecipanti;
 - » organizziamo i viaggi in modo artigianale su piccola scala e per piccoli gruppi;
 - » usiamo il più possibile strutture ricettive e servizi gestiti da locali e non appartenenti a catene o network internazionali.



Le nostre guide sono iscritte ad AIGAE, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche. Un marchio di qualità che garantisce professionalità, passione, competenza e sicurezza.



Four Seasons Natura e Cultura è socio di AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile, di cui condivide i principi che applica a tutti i propri viaggi.



THE CODE Organizzazione mondiale contro il turismo sessuale e l'abuso sui minori



FIAVET, Associazione Italiana Agenti di Viaggio, aderendo al Fondo di Garanzia delle Imprese Turistiche



Four Seasons Natura e Cultura è socia di Interpret Europe



rete italiana di imprese per un turismo attivo e sostenibile

ANCHE IL VIAGGIO PIÙ LUNGO COMINCIA CON UN PASSO. IL TUO.

CURIOSI DI NATURA VIAGGIATORI PER CULTURA